

migliò... Via; vorrei dirvi un'insolenza, e invece fatemi la cortesia, ve lo dirò sottovoce, qua in disparte, che non ci senta, ma credetelo: Voi, voi, avreste fatto assai peggio! (non ci ha sentiti nessuno).

Credetelo a

UN EX-GIORNALISTA.

UN DOCUMENTO SOCIALISTA DEL 1848

Federico Engels, nella prefazione all'opuscolo IV della Biblioteca socialista democratica, contenente le rivelazioni di Carlo Marx sul processo comunista di Colonia, esprime l'avviso che anche oggi si possa apprendere qualche cosa dal manifesto della Lega dei Comunisti, redatto in Parigi dai membri del comitato centrale in marzo 1848, e diffuso in tutta la Germania.

Ciò ne determina a riprodurre questo importante documento nelle sue parti più generali:

« Domande del partito comunista in Germania :

1. Tutta la Germania è dichiarata repubblica una ed indivisibile;

3. I rappresentanti del popolo sono stipendiati, affinché anche il lavoratore possa sedere nel parlamento del popolo tedesco;

4. Generale armamento del popolo;

7. Le tenute principesche ed altri latifondi feudali, tutte le mine, cave, ecc., sono trasformate in proprietà dello Stato. Su questi latifondi è esercitata l'agricoltura in grande, e coi mezzi ausiliari i più moderni che offre la scienza a vantaggio della collettività;

8. Le ipoteche sui fondi dei contadini sono dichiarate proprietà dello Stato: gli interessi per tali ipoteche sono pagati dai contadini allo Stato;

9. Nelle contrade dov'è sviluppato il sistema d'affitto, la rendita fondiaria, o il danaro dell'affitto, è pagato come dazio allo Stato;

11. Tutti i mezzi di trasporto: strade ferrate, canali, vascelli a vapore, vie, poste, ecc. li prende lo Stato nelle sue mani. Essi sono trasformati in proprietà dello Stato, e sono posti a disposizione della classe priva di mezzi;

14. Limitazione del dritto ereditario;

15. Introduzione di forti dazi progressivi ed abolizione dei dazi di consumo;

16. Istituzione di opifici nazionali. Lo Stato garantisce la loro esistenza a tutti i lavoratori, e provvede per gli incapaci al lavoro;

17. Educazione del popolo generale e gratuita.

E' nell'interesse del Proletariato tedesco, dell'artigiano e del contadino di lavorare con tutta la energia all'esecuzione delle suddette misure. Perciocchè solo con la realizzazione delle stesse, i milioni che finora furono sfruttati in Germania da un piccolo numero e che si cercherà di continuare a tenere nell'oppressione, possono giungere al loro dritto e a quel potere, che ad essi compete come produttori di ogni ricchezza.

Il Comitato — CARLO MARX, CARLO SCHAPPER, ENRICO BAUER, FEDERICO ENGELS, GIUSEPPE MOLL, GUGLIELMO WOLFF. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Luigi Rasi — *Il libro degli aneddoti* (curiosità del teatro di prosa) con illustrazioni di artisti fiorentini — Modena, E. Sarasino, editore, 1891 (L. 5.00).

È un libro-strenna: contenuto leggiadro e amenissimo in veste ultra-elegante. Sono 334 pag. intercalate ad ogni passo di eliropie riuscitissime, tratte da macchiette e disegni, fatti appositamente da una comitiva di artisti burleschi e spiritosi. Un libro che si sfoglia volentieri e, tra un aneddoto e una macchietta, tra una risata e la voglia di seguitare, finite a trovarvi all'ultima pagina colla sorpresa di non esservene accorti e col rincrescimento di avere finito. Ma al rincrescimento c'è subito una compensazione, tutt'altro che comune ai libri stampati: voi ritornate indietro; lo sfogliate un'altra volta in senso inverso, e questa collana d'aneddoti e di macchiette, che non ha filo logico né necessario, si lascia rileggere la seconda e la terza volta; le macchiette a rivederle sembra di riconoscerle e vi strappano un sorriso sempre spontaneo, come fossero caricature d'amici a voi noti e infine il diletto si rinnova, quante volte, da voi solo, se

avete lo *Spleen*, o in conversazione vi piaccia riaprire il volume del Rasi, non importa a qual pagina.

L'editore Sarasino ha dunque avuto buon naso inaugurando le sue imprese editoriali con questo lavoro destinato a indubbia fortuna; e gliene facciamo i nostri rallegramenti.

Noi non ne riporteremo qui, della raccolta d'aneddoti, neppure uno: diversi giornali quotidiani già saccheggiarono il volume a tutto pasto; ma a noi non piace incoraggiare la già tanto inveterata abitudine del pubblico di leggere a ufo: chi desidera il libro, o anche averne un'idea, se lo comperi.

Ma l'autore? chi è l'autore? A questa domanda dei lettori risponde per noi *Gandolin* briosamente:

« Luigi Rasi è qualche cosa di più di un primo attor giovane: è anche uno studioso, il quale forse è un erudito. Ha lasciato il pubblico, ma non le scene e va sfogando il suo intenso amore per l'arte drammatica nella direzione della *Scuola di recitazione* a Firenze, di dove ogni tanto escono alunni che almeno sanno quel che dicono. Il palcoscenico è diventato, per il Rasi, una specie di cattedra: e questo suo ufficio semi dottorale gli consente di dedicarsi a studi omogenei e di produrre dei volumi che paiono destinati ai comici, ma sono piuttosto il pascolo di tutta la gente di gusto.

Da lungo tempo il Rasi è affetto di *baco* letterario, e gli *habitués* del teatro di prosa non avranno scordato una *Clodia* catulliana che alle forme classiche accoppiava la genialità d'uno spirito moderno. Splendido, anche per l'edizione, fu il *Libro dei monologhi*, dal quale Ermete Novelli trasse la gemma della *Semplicità*, che fa ridere e piangere come un esperimento di suggestione ipnotica.

Non meno interessante, e magnificamente illustrato, fu l'altro volume *l'Arte del Comico*, al quale ora fa degno seguito *Il libro degli Aneddoti* (curiosità del teatro di prosa) messo fuori dall'editore modenese E. Sarasino e stampato, con meravigliosa eleganza, dall'*Arte della Stampa*, in Firenze ».

Prinzivalli — *Dizionario di Nomenclatura Geografica* per uso delle scuole — Roma, Libreria A. Manzoni, 1891 (L. 2, 00).

Va innanzi a questo piccolo Dizionario una bella prefazione del prof. Filippo Porena, che discorre de' progressi fatti in questi ultimi anni dalla cultura geografica anche fra noi; e giustamente osserva che tali progressi « più che da ricerche originali intorno a una data scienza, si manifestano dall'insieme delle opere sussidiarie che ne forniscono lo studio. » Il materiale scolastico per lo studio della geografia, ond'eravamo tributari all'estero, ora va mano mano formandosi anche in Italia (1). Tra i sussidi didattici più indispensabili vanno annoverati i Dizionari, e la Geografia ne ha forse bisogno più che qualunque altra scienza.

Riferendosi alle scuole tecniche, normali, ecc., « lo studio d'una materia, così complessa come la geografia — osserva il prof. Porena — nel breve giro di pochi anni ed in età ancora immatura, lascia indubbiamente nelle menti una certa confusione e fa nascere un bisogno continuo di richiamare a ogni istante le moltissime nozioni e le infinite notizie in una forma semplice, chiara, spedita. sarei per dire tassativa, colla quale in pratica devesi rispondere alle interrogazioni, come vengono fatte negli esercizi quotidiani e negli esami finali. Rintracciare tali risposte ne' manuali non è tanto agevole da non richiedere, se non altro, del tempo che potrebbe meglio impiegarsi che non nella ricerca materiale di esse. » E a questo scopo intese il compilatore del piccolo dizionario, di cui parliamo; del quale l'indole di questa rivista non consente particolareggiato esame, ma di cui potranno utilmente giovare gli alunni delle scuole medie, per essi particolarmente essendo stato ideato ed eseguito.

PROF. STEFANO GATTI — Del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo di più numeri — Delle equazioni aventi le radici in proporzione geometrica.

Sotto un titolo modesto il primo opuscolo chiude una intera teoria, trattata con metodo perfettamente nuovo,

(1) Speriamo che quando l'illustre Porena ne avrà presa conoscenza, troverà che in questo senso sono anche lodevoli i saggi ora ora pubblicati dallo Stabilimento cartografico del Fratelli Cattaneo di Bergamo, benché inaugurato da pochi mesi.